

Criminalità Per il rapporto Metric «sicure» le valli di Non e Sole. Dellai: sani, ma con gli occhi aperti. La Lega: attenti agli appalti

«Mafia: esposte Trento, Rovereto e la Busa»

Rischio infiltrazioni, la mappa di Transcrime. Savona: «Pericolo non sistemico»

TRENTO — «In Trentino gli episodi di infiltrazione mafiosa sono assolutamente non sistemici, al contrario di quanto avviene in altre regioni del Nord Italia». Lo ha detto Ernesto Savona, direttore del centro di ricerche Transcrime, durante la presentazione del primo rapporto «Metric» al consiglio provinciale. Durante la conferenza, sollecitata nei giorni scorsi dai consiglieri di minoranza, il presidente della Provincia Lorenzo Dellai ha sottolineato l'importanza della prevenzione e precisato la natura del documento: «Non si tratta ha specificato — di presentare nuovi dati rispetto al fenomeno della criminalità, ma di costruire un indice di rischio della penetrazione criminale, utile alle pubbliche amministrazioni locali per verifiche o monitoraggi futuri».

Secondo Transcrime, che ha impiegato diversi indicatori per elaborare un indice di «rischio dell'infiltrazione», le Comunità più vulnerabili in Trentino sarebbero la Valle dell'Adige, l'Alto Garda e Ledro e la Vallagarina. Per quanto riguarda i settori economici, quelli potenzialmente più esposti sarebbero le attività professionali e le costruzioni. Alcuni consiglieri della Lega, che il 24 aprile scorso avevano reclamato alla Provincia maggiore chiarezza in tema di infiltrazioni (anche attraverso gli studi Transcrime), hanno chiesto più attenzione e documentazione alla voce «appalti»; resta valida la richiesta di una conferenza d'informazione.

Il Monitoraggio dell'economia trentina contro il rischio criminalità (Metric in sigla), commissionato nel 2011, si è svolto nel periodo maggio-dicembre dell'anno scorso, per il costo di 108mila euro. Nel do-

cumento Transcrime conferma che in provincia «la presenza di criminalità organizzata è legata principalmente alla tratta di esseri umani, al traffico di sostanze stupefacenti e al contrabbando di tabacchi lavorati». «Le organizzazioni criminali in Trentino — prosegue il testo — sono principalmente di origine extracomunitaria. Si registra anche la presenza di criminalità organizzata nazionale».

Per quanto i casi di infiltrazioni nell'economia provinciale siano invece «esigui», il Trentino non può dichiararsi immune. Tra i territori più a rischio ci sarebbero la Valle dell'Adige, l'Alto Garda e Ledro e la Vallagarina, che rientrerebbero in una categoria di «rischio medio»; in particolare, della Valle dell'Adige vengono evidenziati come fattori di rischio la densità abitativa, la presenza di estese aree commerciali e la concentrazione di imprese; dell'Alto Garda la forte attrazione turistica; della Vallagarina la presenza di un importante centro urbano e la vicinanza con Vicenza e Verona. In fondo alla classifica compaiono invece Val di Non, Altipiani Cimbri e Valle di Sole. Quanto ai settori, tra quelli a «rischio medio-alto» ci sarebbero le attività professionali, scientifiche e tecniche (in particolare per le attività di consulenza), seguite dalle costruzioni. «Rischio basso», invece, per alloggi-ristorazioni e agricoltura.

«Il Trentino è un territorio sostanzialmente sano, ma proprio per questo può entrare nel mirino di attività criminali. Ed è questa la ragione per la quale dobbiamo tenere alzate le antenne», ha detto Dellai sottolineando come il Trentino sia «la prima e finora unica



La presentazione Ernesto Savona e Lorenzo Dellai illustrano il rapporto Metric al consiglio provinciale. A fianco, Ermínio Boso e Franca Penasa, esponenti della Lega nord (foto Caranti)

realtà territoriale italiana che si è dotata di un modello per il monitoraggio del rischio criminalità con l'obiettivo di prevenire». Dalla prima fila, i consiglieri Franca Penasa e Giu-

seppe Filippin (Lega) hanno chiesto «maggiori verifiche agli appalti aggiudicati al massimo ribasso, che sappiamo essere un problema anche della nostra provincia». Penasa ha

inoltre ribadito i motivi di preoccupazione che hanno portato alla richiesta di una conferenza d'informazione.

Francesca Polistina



L'incidente



A Gardolo L'incrocio di via Soprasasso

Travolto in bici: è gravissimo

TRENTO — Le sue condizioni sono gravissime e la prognosi è assolutamente riservata. L'impatto, del resto, è stato violento. Uno scontro impari: un'auto da una parte e una bicicletta dall'altra. Giorgio Mazzini, 73 anni, martedì pomeriggio stava pedalando all'incrocio tra via Soprasasso e via Paludi, a Gardolo. Una macchina che svoltava a sinistra, però, non l'ha visto, e l'ha travolto, facendolo sbalzare via. I traumi riportati da Giorgio Mazzini sono molteplici. Il pensionato stava passeggiando con la sua bicicletta, percorrendo il sobborgo di Gardolo. Erano le 17.40 circa del primo maggio. All'altezza del supermercato Poli, all'incrocio tra via Soprasasso e via Paludi,

un'auto guidata da un giovane di 26 anni l'ha centrato in pieno. L'incidente è apparso subito serio. Nell'urto, Mazzini ha battuto violentemente la testa. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 che hanno verificato le sue condizioni. Ora si trova ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Chiara di Trento. Ancora da chiarire alcuni dettagli dell'incidente. All'origine potrebbe esserci anche un mancato «stop» dell'auto nella svolta a sinistra. Ma saranno i rilievi della polizia municipale di Trento a definire la dinamica.

Ma. Da.

Il lutto Chiesa di Cognola gremita per l'ultimo saluto a papà e figlia morti sabato notte

Tulipani e musica per Anna e Luciano

«Morti insieme, programma di Dio»

In 400 alle esequie. Un'amica: come essere felici senza di te?

TRENTO — I tulipani gialli e rossi portati dai più giovani, i canti del coro, le dediche degli amici e la poesia di mamma Petra. È stata davvero una cerimonia toccante quella che ieri ha accompagnato nel loro ultimo viaggio Anna e Luciano Cretti, il papà e la sua figlia di 14 anni vittime di un incidente avvenuto nella notte tra sabato e domenica sulla statale della Valsugana. Oltre 400 persone ieri si sono strette accanto al fratello della ragazza Davide e alla mamma Petra.

Due bare in legno chiaro, una ornata di rose rosse, l'altra da un cuscino di fiori bianchi, contornate da tanti ragazzi. La chiesa di Cognola non è mai stata così colma come ieri pomeriggio quando, per oltre un'ora, ha ospitato l'ultimo saluto che la famiglia e i conoscenti hanno porto a Cretti e alla sua bambina. In molti si sono dovuti fermare sul sagrato durante la funzione, celebrata da don Romano Caset con padre Giorgio Buttrini. Le letture, hanno ricordato, «sono state scelte da mamma Petra e Davide per Anna e Lorenzo». La prima, dedicata alla ragazza, è la prima lettera di San Paolo ai Corinzi, un brano della Bibbia che ricorda che «tre cose rimangono: la fede, la speranza e l'amore. Ma di esse la più grande è l'amore». Il secondo pezzo, selezionato per Luciano, è tratto dal Vangelo di Luca (11, 1-13) e recita: «Chiedete e vi sarà dato».

L'omelia è stata tenuta da padre

Buttrini: «Non conoscevo Anna — ha ricordato —, ma Petra mi ha chiesto di parlare perché voleva che dicesi che la morte non è un punto definitivo alla vita». E ancora: «Petra e Davide mi hanno raccontato che Anna amava la vita come musica, come danza, come attenzione all'altro. E questo significava quell'ultima cena al buio e il ricordo degli amici al parco». Il frate ha accennato al video che in Rete è stato dedicato alla ragazza: «Mi hanno detto che la più grande soddisfazione per Anna era far ridere gli altri. Era un'apassionata della vita che esprimeva con il suo amore per la danza, i fiori che ho visto su Youtube, la poesia, l'amore per i più deboli e per il papà Luciano: era sempre con lui». E poi: «La lettura per Luciano parla di accoglienza e pacificazione, arrivate anche per lui dopo tante difficoltà. Lui e Anna sono morti insieme, sembra un programma di Dio».

Tra i canti, gli applausi (a un certo punto smorzati dai celebranti) e molta commozione, la funzione è proseguita con il ringraziamento della mamma di Noemi, la ragazza sopravvissuta all'incidente di sabato. «Non ho mai ricevuto tante telefonate di sostegno — ha ricordato questa in italiano e olandese —, sono senza parole. Cara Anna, cucciola, quando ho visto Noemi in ospedale quella sera mi ha detto "Sto bene, cerca Anna e Lu-

ciano". Anna, cucciola, ti porto il suo abbraccio, se oggi sta trovando un po' di forza è per te, perché ti porta nel cuore». Quindi il ringraziamento ai molti amici che «non hanno lasciato la mia bambina sola un attimo»: «Le mamme si scusavano perché sapevano che doveva riposare, ma era impossibile fermarli. Grazie per il sostegno, ragazzi, siete splendidi e coraggiosi come lo era Anna». Dopo la comunione e l'Alleluia di John Cale cantata alla chitarra da un giovane, anche Petra e Joode si è rivolta ai compagni della figlia dedicando loro un brano di Henry Scott Holland: «Vorrei ringraziarvi per tutto l'amore che ci avete dato, non siamo riusciti a mettere su carta questo pensiero, perciò lo facciamo con la poesia "La morte non è niente"».

Prima del termine della celebrazione è stata la volta dei ricordi degli amici della ragazza. «Ricorderò le lunghe giornate d'estate passate a parlare, Anna era un'amica su cui potevo contare», ha detto una ragazza. «Nei tuoi occhi — le ha fatto eco un coetaneo — c'era la voglia di vivere, assieme abbiamo passato momenti bellissimi, ricordo quelli sul palco ad aspettare che si aprissero le quinte. Ci sarai ad ogni saggio». Un'altra amica ha chiesto: «Come faremo a essere felici senza di te? La tua scomparsa mi sembrava solo un sogno, ma a scuola e sull'autobus si sta muti, mancano le



Partecipazione

In alto e a destra la chiesa gremita con 400 persone che hanno voluto salutare Luciano e Anna. A destra, in basso, la mamma e il fratello di Anna (Foto Caranti)

tue risate». Un rappresentante della compagnia «Argento vivo» in cui Anna recitava ha ricordato «l'aria sbarazzina»: «Eri più matura per la tua età, siamo orgogliosi di averti». Commovente è stata infine la dedica che una ragazza, Laura, ha proposto al pianoforte: il brano di Yann Tiersen «Comptine d'un autre etc», «Colonna sonora del film "Il favoloso mondo di Amélie" che suonavamo sempre insieme».

Marta Romagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

